



www.fpcgil.it



Alle Lavoratrici e ai Lavoratori dell'ENAC

All'incontro sulla Microstruttura del 27 gennaio scorso tra l'ENAC e le OO.SS la delegazione che rappresenta l'Amministrazione si è limitata ad illustrare alcune proposte riguardanti modifiche alle funzioni delle posizioni organizzative, riservandosi in una fase successiva l'invio di una bozza di documento.

Nel dettaglio questo è quanto ci è stato sinteticamente anticipato:

- Capo Ufficio: posizione organizzativa non più prevista nella Direzione Generale, dove tutti gli Uffici attuali verrebbero soppressi, ma esclusivamente sul territorio nelle strutture non sede di dirigenza; deleghe e funzioni dei capi ufficio dovrebbero essere codificate e standardizzate, e non lasciate alla scelta discrezionale dei singoli dirigenti;
- Coordinatore: la funzione dovrebbe essere cancellata, ma non c'è certezza in proposito;
- i "Program" cambiano in "Process ": viene istituito il Process Management, cui è preposto un Process Manager, figura responsabile di processi o fasci di processi in ambito interdirezionale (centro e territorio);
- Supervisore: nuova funzione organizzativa con compiti di coordinamento e sintesi sia dei processi che delle attività (quanti e dove non è per ora noto).

Inoltre l'Ente ha comunicato la propria intenzione di proporre una revisione al ribasso degli importi delle indennità di posizione organizzativa. A tal proposito si sottolinea che l'istituzione di nuove posizioni e la definizione dei relativi importi sono possibili solo attraverso modifiche al CCNI.

In merito all'attribuzione delle posizioni organizzative abbiamo ribadito quanto già sostenuto in altre occasioni e cioè che debbono essere conferite utilizzando criteri imparziali, definiti preliminarmente, trasparenti e basati sulle pari opportunità (per esempio interperlo, presentazione curriculum, ecc.).

A riguardo abbiamo registrato una velata apertura verso soluzioni imparziali per l'individuazione dei candidati (potrebbe essere prevista una fase di auto-candidatura degli interessati), vanificata dalla rivendicazione dell'Amministrazione all'uso della propria discrezionalità nelle selezioni e quindi nell'indisponibilità a definire a priori i criteri di accesso alle posizioni.

Dalla discussione non sono emerse le ragioni che sono alla base delle scelte organizzative proposte, né quali miglioramenti sono attesi in termini di funzionalità ed efficienza. Le novità sembrano rispondere più a logiche interne che a creare interfacce funzionali e utili per il pubblico e l'utenza, ovvero riferimenti che possano semplificare i rapporti con l'Amministrazione.

Quanto sopra senza risposta alla richiesta di sapere come l'Ente intende far fronte ai vuoti d'organico sempre più vistosi, in particolare nelle sedi aeroportuali.

Riteniamo preoccupante che dopo mesi di lavoro sul progetto della micro organizzazione, che ha visto coinvolta buona parte della Dirigenza, e a poche settimane dal suo avvio, l'Ente non sia riuscito a presentarsi all'incontro con le organizzazioni sindacali con un documento organico, offrendo solamente

un'informativa insoddisfacente e parziale, tant'è che solamente ieri abbiamo ricevuto una bozza incompleta di documento.

Come detto, l'avvio della nuova organizzazione è prossimo e, a tutt'oggi, al sindacato e ai lavoratori, non è dato di sapere come l'ENAC intenda organizzarsi al centro e soprattutto sul territorio, quali progetti abbia sulla riqualificazione di alcune professionalità e quali saranno le ricadute sulla vita dei lavoratori. Il tutto sembra prevedere, come solito, una prossima "sintetica" informativa dell'ultimo momento, a giochi fatti e domani si parte.

E' del resto sempre più evidente l'atteggiamento autoreferenziale dell'Ente, sempre meno disponibile ad un reale confronto.

Non possiamo, per esempio, non rilevare la riluttanza, a dir poco inopportuna, dell'Amministrazione nell'affrontare il tema sollevato dalle OO.SS. rispetto ad alcuni inquadramenti professionali, a nostro giudizio controversi relativamente al personale comandato da altre Amministrazioni e al caso riguardante il re-inquadramento dei professionisti dell'area legale vincitori dell'ultimo concorso.

Su quest'ultimo punto, in particolare, alla richiesta di accesso agli atti, inoltrata da tutte le Organizzazioni Sindacali dell'ENAC unitamente alle Segreterie Nazionali, l'Amministrazione ha risposto con una nota dell'Ufficio Legale, che alleghiamo, con la quale si rigetta detta richiesta in quanto le OO.SS. non avrebbero diritto di accesso.

Riteniamo che una Amministrazione che agisce in modo trasparente non dovrebbe nascondersi dietro cavilli legali (tutti da verificare) ma anzi rappresentare in modo chiaro la legittimità e l'opportunità delle proprie decisioni. Ci preoccupa, perciò, questo atteggiamento reticente di chi rifiutandosi di argomentare le decisioni prese sembra voglia nascondere qualcosa.

Per quanto ci riguarda non intendiamo lasciar cadere la questione e percorreremo tutte le strade possibili per fare chiarezza su questi punti. La FP CGIL intende porre alla base di tutte le relazioni sindacali il criterio della trasparenza e del rispetto delle pari condizioni di trattamento per tutte le lavoratrici e i lavoratori dell'Ente.

In ultimo, ma non per questo meno rilevante, segnaliamo l'atteggiamento che ruota intorno al dibattito sulla rivisitazione dell'assetto giuridico dell'ENAC. Il segnale che emerge è quello di tenere lontano il sindacato dai grandi temi che riguardano il futuro dell'Ente, e questa sensazione è confermata dal continuo negarsi dei vertici, in testa il Presidente, alle richieste di incontro avanzate dalle OO.SS. sul merito della questione. Una latitanza che ci allarma in quanto non possiamo escludere che si stia lavorando a nuovi assetti organizzativi, tenuto anche conto che la neonata Autorità dei Trasporti sembrerebbe sottrarre ad ENAC alcune delle attuali competenze. Le ristrutturazioni nella Pubblica Amministrazione sono ormai quotidiane e non vorremmo trovarci domani inseriti "a sorpresa" all'interno di un decreto legge di riforma dell'Ente.

La Fp-CGIL considera il confronto sulle strategie future un elemento imprescindibile delle relazioni sindacali, per le ricadute che eventuali modifiche dell'assetto dell'Ente potranno avere per l'utenza e per i lavoratori. Pertanto riteniamo non più differibile una convocazione delle OO.SS. da parte dei vertici.

Con tali premesse ci attiveremo, possibilmente insieme alle altre sigle sindacali, per ottenere l'apertura di un tavolo di confronto su questi temi, ricorrendo se necessario al sostegno e alla mobilitazione dei lavoratori che da tempo chiedono chiarezza e certezze sul loro futuro.

Roma 31/01/2014

Il Coordinatore Nazionale della FP-CGIL ENAC
Maurizio BARBERIS